



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore-proprietario C. Mealli

Il porto di Brindisi

Il suo movimento Viaggiatori — Proposte per richiamarvi un numero maggiore di questi ultimi e per migliorarne il servizio Postale e Ferroviario — Statistiche interessantissime, ecc.

Per dimostrare più ampiamente che la maggior parte dell'importanza della nostra città è conseguenza del nostro porto, esponiamo qui appresso un prospetto statistico del movimento dei viaggiatori e della posta verificatosi durante l'anno decorso.

Da esso appare come la via di Brindisi per o dall'Oriente è di elevata importanza e che tornerebbe conto a tutti indistintamente, paese, governo e ferrovie, mettere in grado la stazione del Porto a rispondere interamente a tutti i bisogni del commercio, dei viaggiatori e della posta.

Viaggiatori imbarcati

2992 con la N. G. I. per l'Oriente Europeo ed Egitto;

3611 col Lloyd Austriaco per l'Oriente Europeo ed Egitto;

938 con la Peninsulare per l'Egitto, estremo Oriente ed Australia;

185 con la Puglia per l'Oriente Europeo.

Totale viaggiatori imbarcati 7726.

Viaggiatori sbarcati

4071 dalla N. G. I., dall'Oriente Europeo ed Egitto;

4460 dal Lloyd Austriaco, dall'Oriente Europeo, Egitto, Estremo Oriente ed Africa Australe;

864 dalla Peninsulare, dall'Estremo Oriente, Australia ed Egitto;

205 dalla Puglia, dall'Oriente Europeo.

Totale viaggiatori sbarcati 9600.

Sacchi posta imbarcati

23775 con la N. G. I. per l'Oriente Europeo, Egitto ed Estremo Oriente;

20461 col Lloyd Austriaco per l'Egitto, Oriente Europeo, Estremo Oriente ed Africa Australe;

149577 con la Peninsulare per l'Egitto, Estremo Oriente ed Australia;

7137 con la Puglia per l'Oriente Europeo.

Totale sacchi posta imbarcati 200950.

Sacchi posta sbarcati

13858 dalla N. G. I., dall'Oriente Europeo, Egitto ed Estremo Oriente;

17895 dal Lloyd Austriaco, dall'Egitto, Oriente Europeo, Estremo Oriente ed Africa Australe;

45638 dalla Peninsulare, dall'Egitto, Estremo Oriente ed Australia;

2885 dalla Puglia, dall'Oriente Europeo.

Totale sacchi posta sbarcati 80276.

Nell'esercizio 1904-1905 si è verificato inoltre il seguente movimento di pacchi postali ordinari e con valore dichiarato:

Pacchi giunti via terra e partiti via mare 93314.

Pacchi giunti via mare e partiti via terra 28372, con un aumento di circa un terzo in confronto del movimento verificatosi durante l'esercizio 1903-1904.

A quanto precede si dovrà aggiungere il movimento delle paniere e delle casse contenenti corrispondenze postali e che si può calcolare in num. di circa 150 al giorno arrivate e partite, media che nei giorni di martedì, venerdì e domenica arriva fino alle 300 casse e paniere.

* *

Confrontando tutti gli esposti dati statistici riflettenti il movimento postale, con quelli di 5 anni addietro, si nota un aumento quintuplo. E si prevede, specie nei pacchi, un notevole aumento se nel Congresso Internazionale pel servizio postale che si sta tenendo a Roma, sarà stabilito di portare a kg. 10 il peso minimo dei pacchi a simiglianza di altri Stati.

* *

Riassumendo abbiamo quindi che per via terra sono arrivati durante

il 1905 N. 7726 viaggiatori, 200950 sacchi posta, 98314 pacchi postali e che sono partiti via mare; e giunti via mare 9600 viaggiatori, 80276 sacchi posta, 28372 pacchi postali partiti via terra; nonché 78150 paniere e casse di corrispondenze postali partite e giunte via mare e via terra.

Questo movimento di viaggiatori e di posta è di per sé solo importantissimo; e meriterebbe proprio la pena che i nostri maggiori uomini se ne occupassero, perchè tutti i servizi che vi si collegano siano migliorati. Principale punto da non perdere di vista per incominciare bene è quello di radicali lavori nella stazione ferroviaria del Porto, inquantochè non servirsi di detta stazione per accentrarvi tutto l'importante movimento di viaggiatori, posta e merci dal mare e per il mare, sarebbe, per non dire altro, un controsenso. A questo proposito ricordiamo che tempo addietro esisteva un progetto consistente nel demolire la carbonifera Raggio per costruire una stazione spaziosa e comoda. La ditta Raggio avrebbe riedificato il suo stabilimento a Ponte Piccolo. Riteniamo che sarebbe il caso interessare Governo e Ferrovie per riprendere in esame detto progetto. Il fatto è importantissimo e merita di essere preso in seria considerazione, perchè, demolita la Carbonifera Raggio, la sistemazione del piazzale di questa stazione Porto sarebbe più facile e sotto tutti i rispetti utilissima:

1.° perchè si avrebbe un vastissimo suolo utilizzabile per la costruzione di altri binari;

2.° perchè si potrebbero costruire dei binari adiacenti alla banchina di levante per lo scarico delle merci direttamente dai vagoni al mare e viceversa;

3.° perchè, mediante opportuni spostamenti nei binari attuali, si avrebbe il tanto agognato spazio

per la costruzione d'un fabbricato viaggiatori che non fosse più un giuocattolo di Norimberga, come l'attuale, ma fosse una vera stazione rispondente a tutte le esigenze.

Non staremo qui a dimostrare quanto vantaggio ne risentirebbero tutti a cominciare dal ceto commerciale. Accenneremo soltanto a quello che ne deriverebbe al servizio della Valigia delle Indie.

Demolito lo stabilimento Carbonifero della Ditta Raggio, la nuova stazione, con locali spaziosi e comodi, potrebbe sorgere in prossimità delle rovine di esso. Il battello della Peninsulare e Orientale si ormeggerebbe dirimpetto alla nuova stazione. Quella parte di banchina e di piano stradale che ora è sudicia e indecente, lastricata e ripulita, si renderebbe degna del servizio al quale sarebbe destinata.

L'attuale binario, che, partendosi dall'interno della stazione va sulla banchina e che è destinato al trasbordo della Valigia, si potrebbe alquanto spostare onde accostarlo di più ai pontili di carico e scarico. E quindi il trasbordo della Valigia potrebbe eseguirsi:

Per quella in arrivo dalle Indie:

Come praticasi attualmente, collocando però nel binario esterno tutto il treno celere in partenza, inquantochè la lunghezza del binario (dato lo spostamento del punto di scarico della posta) non obbligherebbe più a suddividere il treno in due parti; quella per i viaggiatori nel 1.° binario interno della stazione e quella per la posta nel binario esterno. Inconveniente questo che ora obbliga a praticare altre manovre dopo il trasbordo della posta, per ricongiungere le due parti del treno; e che spesso cagiona dei ritardi, i quali, benchè lievi, potrebbero anche essere causa d'un maggiore rilevante ritardo nella partenza del celere, per spostamenti di orario.

E per la Valigia in arrivo dall'Inghilterra:

Si potrebbe ricevere direttamente nel binario esterno l'intero treno. Il trasbordo potrebbe cominciarci appena fermo il convoglio, guadagnando così il perditempo che si verifica attualmente per le manovre necessarie a rimuovere il treno dalla prima linea interna e collocarlo a più riprese nella linea esterna.

* * *

L'apertura del Sempione farà certamente aumentare d'importanza il transito di questa nostra città, importanza che aumenterà enormemente, allorché sarà aperta all'esercizio la Ferrovia transafricana che dal Cairo va a finire al Capo di buona Speranza.

E' quindi savio premunirsi a tempo debito e fare una buona preparazione, affinché il non dubbio maggiore sviluppo del movimento viaggiatori e posta per le Colonie Europee dell'interno dell'Africa, non ci trovi poveri di mezzi per un sollecito, comodo servizio. E' necessario in modo assoluto che fin da ora la nostra voce si elevi ed arrivi una buona volta alle orecchie di chi ha il dovere d'interessarsi del problema. Egli faccia intendere al Governo che la spesa di qualche milione occorrente per i lavori indispensabili nella stazione ferroviaria del Porto, ridonderebbe, non soltanto a beneficio di questa città, ma anche dello stesso Governo e delle Ferrovie medesime, il Governo avendo tutto da guadagnare nel miglioramento dei servizi internazionali, e le Ferrovie avendo il loro tornaconto nel richiamare qui un maggior numero di viaggiatori.

Non si dimentichi che parecchie Compagnie di Navigazione ci fanno una seria concorrenza offrendo ai viaggiatori grandi comodità, confort e riduzioni, da far loro preferire il viaggio di mare a quello anche breve di terra. La N. G. I. ha un servizio settimanale da Alessandria a Napoli e viceversa; la Orient Line e la North German Lloyd un altro quindicinale a settimane alternate fra Porto-Said e Napoli e viceversa; la White Star Line e la North German Lloyd, hanno un servizio fra Alessandria e Napoli e viceversa a date fissate dalle Compagnie durante la buona stagione. Chi sa quanti viaggiatori che ora percorrono quelle linee non sbarcherebbero qui se trovassero convenienza? Perché non mettere Brindisi in condizioni da tener fronte a tanta concorrenza?

Sarebbe d'uopo concedere ribassi, facilitazioni, comodità ed altro per richiamare i viaggiatori a questo porto, affinché lo preferissero sia per lo sbarco che per l'imbarco. Bisognerebbe perciò fare le cose in modo da convincere i viaggiatori della convenienza alla scelta della via di Brindisi a qualunque altra.

Si tenga presente che in mag-

gior parte i viaggiatori sono inglesi, francesi, tedeschi ed americani, i quali godono sulle loro ferrovie una franchigia sul trasporto dei loro bagagli.

Non sarebbe fuori luogo accordare anche sulle nostre ferrovie una medesima franchigia.

Chi ha quotidianamente rapporti con detti viaggiatori, sente le loro esclamazioni, non certo di piacere, allorché vengono a sapere che sul trasporto dei bagagli, pel percorso italiano, non godono di alcuna riduzione, non solo, ma che il loro bagaglio a mano dev'essere contenuto in limiti talmente ristretti da muovere l'ironia.

Nel progetto di legge presentato alla Camera dall'On. Sonnino per riordinamento delle Ferrovie, centinaia di milioni sono stati assegnati per lavori di ampliamento nelle stazioni.

E' doveroso non trascurare di presentare a tempo il nostro fabbisogno, facendo sentire a chi spetta che anche noi siamo tra i viventi.

Noi della redazione, abbiamo fatto come le oche del Campidoglio, abbiamo dato l'allarme: altri compia il proprio dovere. Non dormiamo gli ozi di Capua; muoviamoci, scuotiamoci da questa inerzia che sa troppo della vicinanza nostra ai paesi orientali.

ORAPPI * * * * *
*** * * * * E DAMASCHI**

Una culla.

Non essendosi pubblicata nello scorso numero la mia rubrica, causa l'esuberanza di materia, compio in ritardo al mio dovere di annunziare che la gentilissima coppia Mazari-Passante è stata in questi giorni allietata dalla nascita d'un grazioso bambino, a cui è stato imposto il nome di *Ovaldo*.

Nel contempo invio ai genitori ed al neonato, gli auguri più sinceri d'ogni bene e felicità.

●●●

Per le prossime regate.

Le regate, secondo me, saranno una delle migliori attrattive che il Comitato per le Mostre ha compreso nei festeggiamenti che avranno luogo in tale occasione.

Hanno già aderito diverse Società di Canottieri, in modo che tutto promette sin da ora una riuscita splendidissima.

Intanto, io, che per meglio espletare il mio mandato sono costretto ficcare il naso da per tutto, ho veduto che molte signore e signorine, fra cui non poche lettrici amatissime di questo periodico, stanno preparando le più eleganti *toilettes* estive, da servir loro in detta ricorrenza.

E ciò lo trovo giustissimo, poichè nei giorni dei festeggiamenti in parola, verranno a Brindisi moltissimi forestieri, i quali dovranno certamente posare i loro sguardi sul nostro sesso gentile, per giudicarne la bellezza e l'eleganza.

●●●

Massime e pensieri.

Il rimorso non è che l'acido di stomaco prodotto da una ghiottoneria mal digerita.

* * *

Noi siamo orgogliosi più dei difetti degli altri che delle nostre virtù.

Saltarèllo.

MOSTRE E FESTE

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo il giorno 2 del prossimo Maggio, alle ore 16, con l'intervento di S. E. l'On. Ottavi e di S. E. l'On. Chimienti.

Il Comitato, per l'occasione, ha diramato numerosi inviti alle Autorità Civili e Militari della Provincia.

Durante il periodo della Mostra si ancorerà nel nostro porto una Divisione della Squadra Navale dell'Adriatico per rendere più solenni i festeggiamenti.

Le adesioni e le oblazioni giungono sempre numerose, il che assicura sempre più lo splendido risultato dell'ardita nostra iniziativa.

Dalla « Società Unione Italiana fra i Negozianti in Vini » che aveva già precedentemente concorso alla Mostra con diverse medaglie, ha testè diretta al Comitato una lettera molto lusinghiera per noi, da cui togliamo il seguente brano.

« Non è improbabile che per l'occasione vengano costì anche il nostro Vice-Presidente Sig. Falcioni e lo scrivente (Dott. Luigi Cernezzì) tant'è il desiderio che abbiamo di esprimervi i nostri sentimenti di simpatia per l'iniziativa vostra e di viva solidarietà con voi nelle ore liete come nelle tristi. »

Vi sarà inoltre nella nostra città, in detta circostanza, un convegno di agricoltori, organizzato dalle locali Cattedra ambulante e Consorzio Antifilosserico, per trattare argomenti di somma importanza Agricola.

Circa l'apertura del « Verdi » dopo tanti ostacoli sormontati dal Comitato con grande abnegazione e volontà, possiamo assicurare che sarà aperto senz'altro con le opere Tosca, D. PASQUALE ed altra da stabilirsi, rappresentate da una primaria Compagnia, della quale fanno parte i celebri artisti: Ravazzolo, Piccoletti, Mellerio, Tessari, Rossi ed il rinomato Maestro Cimini.

Domani, Domenica 29 corr, col treno delle ore 11,20 la compagnia completa sarà sulla nostra piazza, e la sera si avrà la prova generale.

Per quanto sopra non possiamo fare a meno di plaudire all'instancabilità del Comitato e dell'Impresa, i quali, pel decoro della città, non hanno badato ai più gravi loro sacrifici.

Riguardo alle regate sappiamo che diverse Società di Canottaggio vi hanno aderito, come pure avranno luogo interessantissime corse ciclistiche internazionali, a cui prenderanno parte parecchi campioni mondiali, reduci dalle Olimpiadi di Atene.

Nei festeggiamenti avremo durante l'intero periodo, quattro concerti musicali, oltre un concerto di Dame Viennesi composto di 12 Signorine, nonché un Cinematografo perfezionatissimo.

Fra giorni sarà pubblicato il programma dettagliato.

Per il seno di ponente del nostro porto

La disposizione data dal Prefetto di ripresentare le Polizze provvisorie d'espropria, per emettere il Decreto di presa di possesso e di pagamento delle zone occorrenti per l'esecuzione dei lavori nel seno di ponente del nostro porto, serve a confermare la notizia del concluso appalto a trattativa privata.

Dopo tanto attendere si spera che i lavori incominceranno subito, almeno quelli per la costruzione del tratto di via che dalle Sciabiche dovrà condurre a Ponte Grande, via questa tanto necessaria al nostro commercio.

Dall'accreditato periodico d'Agricoltura, IL COLTIVATORE, togliamo il seguente interessantissimo articolo, a proposito del

Riposo settimanale in Agricoltura

Dopo il funerale di prima classe fatto dalla Camera ad un troppo frettoloso disegno di legge che ebbe il torto di non limitarsi agli operai delle industrie, ma volle disciplinare ciò che raramente è disciplinabile, e cioè il lavoro dei campi, la questione tornò recentemente ad essere discussa e pare lo sarà nuovamente più tardi.

Frattanto la Società degli agricoltori italiani, per evitare provvedimenti empirici che turberebbero invece che ordinare il lavoro delle campagne, continua la sua opportuna inchiesta.

Le risposte pervenute a tutt'oggi sono circa 100. Dallo spoglio fattone risulta la seguente proporzione sulla questione pregiudiziale: per 100 no si hanno 66 sì.

La maggior parte delle risposte negative giustificano la inopportunità della legge col dire che per tradizione e per consuetudine gli agricoltori godono del riposo settimanale ed anche di quello forzato proveniente dalle intemperie che sottraggono molti giorni di lavoro durante l'anno.

Nel caso tuttavia che la legge dovesse farsi, il riposo dovrebbe essere domenicale e della durata di 24-30 ore.

La maggioranza non è favorevole a stabilire turni di lavoro, ed in ogni caso, per la maggior parte, il riposo dovrebbe esser dato solo ai salariati, esclusi cioè i guardiani di bestiame, i bovani, i custodi e, naturalmente, i mezzadri.

Però coloro che consentono nella necessità della legge indicano senz'altro che il riposo sia obbligatorio per ogni classe di lavoratori agricoli.

Questo nostro vecchio periodico già nel suo n. 10 del marzo 1904 (pagina 229), disapprovava — e con tutta ragione — la legge sul riposo settimanale che si vorrebbe applicare all'agricoltura, con queste sagge parole: « Ma nonostante tutte ciò rimaniamo sempre scettici sulla opportunità di questa legge, almeno per l'agricoltura. Nella nostra industria i lavoratori alternano lunghe soste di ozio forzato, a brevi periodi di lavori febbrili. Essa è fatta così: sino a quando il genio umano non ci insegnerà la sintesi organica, da cui verrà la fabbricazione del pane nei laboratori di chimica; sin tanto che il pane verrà dall'afatro, l'agricoltura richiederà un lavoro saltuario irrego-

larmente distribuito. Nessun provvedimento legislativo potrà dettare regole al clima, alle stagioni, agli insetti, alle crittogame. » Giustissimo!

Anche l'on. prof. Poggi, nel suo periodico *L'Agricoltura Veneta*, non fu di parere che si possa applicare il riposo settimanale all'agricoltura per i suoi svariati ed importanti lavori che non si possono né sospendere né dilazionare, quali il governo degli animali, i bachi, la latteria, la cantina, ecc. ecc.

Oltre di ciò altri lavori urgenti si verificano in corso dell'annata agricola, causa le condizioni climateriche, per cui la sospensione di un giorno, o magari anche di un'ora, vuol dire rovina.

Sul campo vi è il foraggio falciato; piove e piove, minaccia di andare a male; alla fine si squarciano le nubi, si fa un po' di bonaccia; o quanto meno se è stagionato, il tempo minaccia, bisogna caricarlo e porlo al sicuro; ma oggi è festa, non si può lavorare, una legge inconsulta, rovinosa non solo al povero coltivatore, ma a tutta l'economia sociale, ci obbliga al riposo. Dimani e dopo dimani torna a piovere, ecco perso tutto.....

Il grano è ammucchiato sull'aia, non ancora stagionato, il tempo è cattivo, il prodotto minaccia di fermentare, il coltivatore è in apprensione. Alla fine spunta un raggio di sole tanto sospirato, da poter almeno smuovere ed asciugare il cereale; ma non si può perché oggi è giorno di riposo: lasciamolo lì che vada alla malora!

Il frumento è mietuto e sta in manipoli sul campo, il tempo minaccia; bisogna legare il frumento, porlo a biche per assicurarsi contro la pioggia; ma oggi una legge impone il riposo, non si può: lasciamolo lì che la pioggia se lo porti al diavolo!

Non sono questi i soli casi urgenti che si verificano in corso dell'annata agricola, causa le avverse meteore, che non si possono né prevedere né eliminare; ma ben altri e gravi, e lo sa il povero agricoltore che suda e lavora in questa grande officina, senza ripari e senza tetto, in balla degli elementi.

Ma, si dirà; in questi casi la legge provvederà. Sì, ma quando tutti gozzovigliano e tripudiano in un dato giorno, anche all'operaio della terra, al contadino, verrà il ticchio di seguire l'esempio.

Prima gli scioperi, causa di tanta rovina e malcontento. Poi l'orario, come che l'agricoltura fosse un'officina ove si fabbricano le pignatte, che se non se ne finisce una oggi, la si termina domani. Poi il divieto del lavoro campestre — che è quello che irrobustisce le membra e prolunga la vita — se non si è raggiunta quella data età — 1844 — nella fantasia di chi non ha mai visto campi e non sa quanto nobile, utile ed igienico sia il lavoro campestre. Adesso viene in campo il riposo obbligatorio; e poi? E poi se si va avanti così l'industria dei campi diventa una tortura di tormenti nuovi che infrangono le ultime energie dello spirito agricolo.

Imporre un determinato giorno di riposo al lavoratore della terra è come volerlo imporre ai medici condotti.

Lasciamola stare l'agricoltura, questa

arte così nobile, così mansueta, così attraente, madre e nutrice dei popoli, lasciamo che si svolga libera in tutte le sue manifestazioni onde possa procedere per la via del progresso con quella rapidità che impone il bisogno.

Ne ha anche troppe delle peripezie, ne ha anche troppi degli ostacoli da superare contro le leggi avverse degli elementi, che non stanno in suo potere, senza incatenarla con restrizioni e divieti inconsulti.

Del resto facciamo pur festa, riposino pure gli operai, gli impiegati, i professionisti, gli spostati, i tabacchini e tutta questa schiera immensa che non lavora la terra.

Si chiudano pure le officine un giorno e magari due per settimana, ché poco importa, ma l'officina dell'agricoltura lasciamola aperta tutti i giorni, perché tutti i giorni ha da svolgere importanti lavori, dai quali dipende la vita ed il benessere di tutta la piramide sociale.

L'agricoltore, l'operaio della terra ne ha anche troppe delle feste — feste forzate s'intende — in corso dell'anno, causa le condizioni climateriche avverse. Su 365 giorni a malapena può contare su 200 giorni di lavoro.

Il riposo festivo, il contadino lo osserva scrupolosamente, senza tante leggi e restrizioni, ma quando occorre l'opera sua si presta volentieri per salvare un prodotto che minaccia rovina.

L'orario poi dell'officina dell'agricoltura lo hanno stabilito le leggi sapienti della natura. Ogni modificazione è fuori di posto.

Nell'inverno vi sono a mala pena sei ore di lavoro; nell'estate, quando urgono i lavori, va dalle 10 alle 11 ore, e ciò è giusto per compensazione sotto tutti i rapporti.

Da quanto abbiamo qui esposto praticamente ognuno capirà quanto sieno giuste ed apprezzabili le osservazioni già manifestate in questo nostro periodico, e cioè che non si possa — sotto pena di grave danno — applicare il riposo festivo, o settimanale, all'agricoltura sintanto che il pane verrà dall'aratro.

(Verona) Bonavigo.

MUTTI FERDINANDO

L'IGIENE A BRINDISI

In questa settimana ci sono pervenuti ancora una volta nuovi reclami, circa lo stato in cui è ridotta la via vecchia per Mesagne, dalle famose acque di rifiuto degli Stabilimenti edificati in quelle vicinanze.

Queste acque, da cui si sprigionano miasmi tutt'altro che salutari, la ricoprono per un tratto di circa 150 metri senza che un simile inconveniente, dannosissimo, sia stato mai rivelato da coloro che dovrebbero tenere in altra considerazione la salute del povero pubblico!

Per quanto la stampa locale avesse parlato in merito, per altrettanto non si è voluto dare al fatto alcuna importanza, mentre esso al contrario avrebbe dovuto suscitare il massimo interesse del medico sanitario e dell'ufficio di Polizia Municipale, specie nella stagione

dei calori, quando è molto facile la comparsa d'una qualche epidemia.

Ci si dice, a proposito, che quasi tutti i coloni obbligati a dimorare in quella contrada, vengono in continuazione colpiti da gravi malattie infettive, causa l'aria malsana che devono respirare, e che viene ridotta tale da quella vera fogna all'aperto, con cui si attenda alla loro salute!

Mentre dal Governo si tentano tutti i mezzi, spendendo ingenti somme, per migliorare con importantissimi lavori di bonifica le condizioni sanitarie di tutte quelle località che danno in merito molto a desiderare, qui, invece, anziché assecondarlo nelle sue buone e lodevolissime intenzioni, si tenta distruggere quanto da esso si opera a nostro vantaggio.

Vogliamo intanto sperare che si provvederà una buona volta al serio inconveniente, adoperando al riguardo tutta quell'energia richiesta per vederlo completamente eliminato.

PER IL DOPPIO BINARIO

Una persona competentissima giorni sono assicurava un nostro amico, che la costruzione del doppio binario Gallipoli-Bologna può dirsi un fatto compiuto.

Mentre ne diamo la notizia ai lettori tal quale ci è pervenuta, esterniamo il nostro parere che detta costruzione — contrariamente ai timori che si avevano — debba incominciare da Gallipoli e non già da Bologna, perché l'Amministrazione ferroviaria economizzerebbe sul trasporto delle rotaie necessarie al binario in parola, facendo approdare nei nostri porti i piroscafi carichi di esse.

(Vedi Cronaca in 4. pag.)

Interessante

Ricordarsi che presso il nostro ufficio si possono scegliere, su apposito catalogo d'una importantissima Casa, TIMBRI in GOMMA e METALLO novità, a prezzi mitissimi.

L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesi urica* (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarrhi vescicali, gastrici, intestinali gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 11-12 1/2 - 18-19

BRINDISI - Via Congregazione, 9
Abitazione - Vico Anime N. 31

POLLICOLTORI!



Per i vostri acquisti rivolgetevi al Premiato Stabilimento d'Avicoltura

ANTONIO D. R. LION - PADOVA
Ponte S. Nicolo

Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.



ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE
MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33

3181 PREMI in contanti L. 1.350.000

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiatori, B. Privilegiati, ecc. del Regno.

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE

Ottà di Milano
Gloria d'Italia e Galantina Bonati
la Galantina Bonati
di pollo, d'indio, vitello, conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente improvvisabile in campegna e ovunque
Scatola grammi 215 Centesimi 75
dieci scatole 7 lire. Galantine intiere scatole da gr. 500 L. 2.25, cinque scatole lire 10, da gr. 800 L. 3.25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta BONATI, Milano, Durini, 19 e presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.

V. G. GIANI
USINES NATALIS
OPERTONI
RIPERMEARIU
TEL. 846
MILANO

CRONACA

Personaggi che viaggiano

Col bellissimo piroscafo *Koerber* del Lloyd Austriaco è arrivato il 26 corr. S. A. il Sultano di Zanzibar con quattro persone componenti il suo seguito.

Egli, col diretto delle ore 5 pom. è partito, in vagone riservato, per Milano e Londra.

Col medesimo piroscafo viaggiavano diversi altri alti personaggi, diretti per Venezia e Trieste.

Sul *Koerber* eranvi 160 passeggeri.

La fiera

Animata più dell'anno scorso riesce la nostra fiera; e promette sempre migliori risultati, dovuti certamente all'energia spiegata dalla Commissione

all'uopo destinata e presieduta dal marchese Lorenzo Ripa.

Si è avuta però quest'anno scarsità di cavalli Dalmati, causa il forte dazio con cui il Governo ha creduto ostacolarne l'importazione in Italia.

Si sono fatti molti acquisti di animali bovini; ed il concorso del pubblico, specie dei forestieri, è stato numerosissimo.

Noi, intanto, siamo lieti di constatare che finalmente la città si desta in qualche modo dal letargo in cui è stata sino ad ora immersa, a gravissimo suo danno finanziario; e che tutti i cittadini indistintamente incominciano a comprendere la necessità di spiegare la massima loro energia nell'interesse generale del paese.

Abbiamo sempre cercato di scuotere con la nostra modestissima parola l'apa-

tia che seriamente ha ostacolato il nostro avvenire; motivo per cui vediamo con maggiore compiacimento questa benefica metamorfosi avvenuta nelle nostre abitudini.

Il corpo dei piloti

Finalmente, in seguito all'attività spiegata al riguardo da questo egregio Sig. Comandante del porto, Cap. Trucco, il numero dei piloti si è ora accresciuto, essendone stati nominati altri due, dopo un severo esame passato a Taranto, in presenza di quelle Autorità marittime.

I vincitori del concorso bandito a proposito, sono Matteo Colella e Giuseppe Sciarra, qui noti abbastanza per la loro perizia in materia.

Mentre ci congratuliamo vivamente con questi ultimi, spendiamo ancora una volta la nostra modesta e meritata pa-

rola di lode verso il Sig. Trucco, che animato da tutte le buone intenzioni di migliorare i servizi del nostro porto, nulla trascura per riuscir ne' suoi devotissimi intenti.

Salvataggio

La corrente settimana cadeva in mare, dalla banchina del porto, un bambino, il quale per il pronto accorrere del Vice Brigadiere di Finanza Sig. Giuseppe Mirabelli, che si gettò immediatamente in acqua, poté aver salva la vita.

Additiamo all'ammirazione del pubblico ed alla considerazione dei superiori il Sig. Mirabelli, per l'atto di valore da lui compiuto.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

USATE SOLO LA **CHIEVINA MIGNOLA**



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma.

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincagliori, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITO IN

Hôtel d'Europe -- Brindisi

Situato nella più centrale posizione della Città, con stanze ben messe e servizio inappuntabile di cucina.

TIMBRI DI GOMMA E METALLO

D'OGNI DICITURA E DISEGNO

Rivolgersi al nostro Ufficio, Corso Garibaldi (Vico Sacramento).

FARINA LATTEA

NESTLE

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

A QUEI GENITORI che amano veder crescere FORTI e VIGOROSI i loro bambini, raccomandiamo i consigli del DOTTOR SILVIO MUCCI, dell'Università di Napoli, raccolti in elegante opuscolo che si vende nella nostra Tipografia.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.